

# Nuvole di parole

Antonella Meiani





## Lessico

LEGGERE PER RITROVARSI

### Come... LINGUAGGIO

Nei libri è sempre possibile incontrare parole nuove, serie, divertenti, difficili, insolite... Parole che emozionano, spiegano, descrivono... Sono parole che scrittrici e scrittori hanno scelto con cura. I libri ce le regalano, così il nostro **LINGUAGGIO** diventa sempre più ricco e abbiamo parole per dire tutto.

### Le parole

G. Rodari

Abbiamo parole per vendere,  
Parole per comprare,  
Parole per fare parole.  
Andiamo a cercare insieme  
Le parole per pensare.  
Andiamo a cercare insieme  
Le parole per pensare.  
Abbiamo parole per fingere,  
Parole per ferire,  
Parole per fare il solletico.  
Andiamo a cercare insieme  
Le parole per amare.  
Andiamo a cercare insieme  
Le parole per amare.  
Abbiamo parole per piangere,  
Parole per tacere,  
Parole per fare rumore.  
Andiamo a cercare insieme  
Le parole per parlare.  
Andiamo a cercare insieme  
Le parole per parlare.

Come dice il poeta,  
le parole si possono  
raggruppare: immaginiamole  
come goccioline di vapore  
che condensano e formano nuvole  
di significato. La loro pioggia leggera  
può far fiorire i nostri pensieri  
e i nostri testi.

Ecco la nuvola delle **PAROLE PER PENSARE...**  
aggiungi tu una parola!



### Il nuvolario delle parole

Realizza il tuo **nuvolario** per conservare le parole che incontrerai e che ti piacciono o ti emozionano di più.

- Ritaglia la nuvola che trovi nella bandella di questo libro. Puoi personalizzarla con disegni colorati o attaccando piccoli materiali (bottoni, piume, perline...). Sarà la copertina del tuo nuvolario.
- Procurati almeno 12 fogli di album, appoggiali sopra la nuvola, traccia il suo contorno e ritaglialo. Avrai così le pagine del tuo nuvolario.
- Scegli come tenere insieme le nuvole (puoi usare cordini, punti metallici, fermacampioni...). Considera che devi riuscire a:
  - sfogliare il nuvolario e aprirlo per scrivere comodamente;
  - aggiungere altre nuvole.



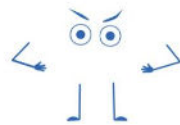
Scrivi un titolo su ogni nuvola.  
Eccone alcuni, puoi aggiungerne altri.

**PAROLE BUFFE**      **PAROLE EMOZIONANTI**  
**PAROLE STRANE**      **PAROLE SONORE**  
**PAROLE LEGGERE**      **PAROLE ALLEGRE**

Quando mi incontrerai  
nelle pagine del libro, segui  
i miei consigli e completa  
il tuo **NUVOLARIO!**



## Lessico



## Il nuvolario



## Le tavole lessicali

**parole**  
**CRIMINOSE**

**PERSONAGGI MASCHILI E FEMMINILI**

furfante, ladro, assassina, rapinatore, investigatore, .....  
poliziotta, medico legale, ispettrice, testimone, .....  
sospettato, indagata, commissario, imputata, .....  
complice, giudice, truffatore... ..

**Aggettivi** innocente, colpevole, accusato, arguta, perspicace, attenta, incriminato, aggressivo, instabile, violento, incontrollabile, tenace, crudele, spietata, intelligente, sagace, acuta, influenzabile, infallibile, riflessivo, snervante, ambigua...  
.....  
.....

**AZIONI** indagare, investigare, interrogare, osservare, perquisire, arrestare, inseguire, spiare, pedinare, scappare, rapire, uccidere, rubare, scoprire, nascondersi, camuffarsi, interrogare, catturare, ammanettare, condannare, assolvere, sospettare, seminare, mentire, confessare...  
.....  
.....

**parole**  
**PAUROSE**

**Aggettivi** affollato, deserto, disordinato, devastato, freddo, lussuoso, desolato, blindato, sprangato, oscurato, polveroso, ripulito, scardinato, pericoloso, umido, trafficato, buio, caotico...  
.....  
.....  
.....

**LUOGHI** città, appartamento, museo, banca, ufficio postale, strada, villa, treno, nave, aereo, scuola, parco, negozio, centro commerciale, esposizione, prigione, piscina, bosco...  
.....  
.....  
.....

**MODI DI DIRE** Elementare Watson! fiutare la paura, stare nell'ombra, vedere la morte in faccia, sudare freddo, mettere al fresco, avere in pugno, brancolare nel buio, fare un colpo, metterci lo zampino, in un batter d'occhio, essere fuori strada, seguire la pista giusta, sentirsi braccato...  
.....  
.....

## Saper leggere

### LEGGERE PER RITROVARSI

## Come ... LEGGERE



Sei in quarta e sai già **LEGGERE** abbastanza bene. I suggerimenti di questa pagina ti aiuteranno a scegliere la **strategia di lettura** più adatta per svolgere facilmente e con piacere le attività proposte nelle pagine del libro.

La **LETTURA VELOCE** è efficace per **esplorare** un testo nel suo insieme e ti permette di comprendere in modo rapido di che cosa parla ciò che stai leggendo.



Quando mi incontri rileggi il testo **velocemente** e svolgi l'attività indicata.

La **LETTURA ATTENTA** ti permette di comprendere in modo approfondito il contenuto di un testo perché è **lenta** e ti aiuta a cogliere il senso di ogni parola, riga per riga.



Quando mi incontri rileggi il testo **lentamente** e svolgi l'attività indicata.

La **LETTURA A SALTII** è selettiva perché ti permette di leggere saltando tra le righe e cogliendo **a colpo d'occhio** solo le informazioni che ti servono.



Quando mi incontri rileggi il testo **saltando tra le righe** e svolgi l'attività indicata.

La **LETTURA ESPRESSIVA** ha lo scopo di **comunicare**, attraverso la voce, l'emozione che il testo ci trasmette e di **coinvolgere** chi ci ascolta. Per leggere in modo espressivo:

1. rispetta le pause della punteggiatura;
2. utilizza il tono della voce per esprimere le emozioni dei personaggi, soprattutto nei dialoghi;
3. regola il volume della voce, dal bisbiglio alle parole urlate.



Quando mi incontri rileggi il testo **ad alta voce** e **in modo espressivo**.

allenati con il testo della pagina accanto

### LEGGERE PER RITROVARSI

## È tardi!

E. Galiano, *La Società Segreta dei Salvaparole*, Salani Editore

Papà era già fuori, la macchina accesa.

E io? Il solito disastro: ci stavo mettendo una vita a uscire e gli stavo facendo fare tardi, perché ho questa cosa che mi distraigo sempre. Per dire: mi capita che un attimo prima ho la fetta biscottata in bocca, no? E un attimo dopo, invece, è passata mezz'ora e io sono ancora in pigiama, con lo sguardo fisso su una fogliolina rimasta appesa al ramo, fuori dalla finestra.

Insomma, mi ero preparato di corsa, non avevo finito neanche di allacciarmi le scarpe, mi ero lanciato fuori e...

I DENTII!

Io, se non mi lavo i denti, poi è meglio se mi state lontani.

"Devo tornare dentro a lavarli!" pensai.

– Ma come fai a dimenticarti sempre tutto, Samu?

– Scusa papà, faccio subito!

Mi lavai i denti. Non li sciacquai neanche.

Uscii di nuovo.

LO ZAINO!

Mio padre, intanto, scuoteva la testa.

– Un attimo! – gli gridai di nuovo, ruotando sui tacchi e correndo in casa.

Tornai dentro.

Presi lo zaino.

Ritornai fuori.

Poi arrivammo a scuola. Uscii dalla macchina e salutai papà.

Li ad aspettarmi c'erano Nico e Talpa, i miei migliori amici.



• Rispondi alle domande applicando le strategie di lettura suggerite dagli animalotti.



• Di che cosa parla questa storia?



• Che cosa ha dimenticato di fare il protagonista prima di uscire?



• Chi sono i due personaggi principali?  
• Perché il protagonista di solito ci mette tanto a uscire?



• Leggi il racconto ad alta voce in modo espressivo.

## Ripasso tipologie classe 3°

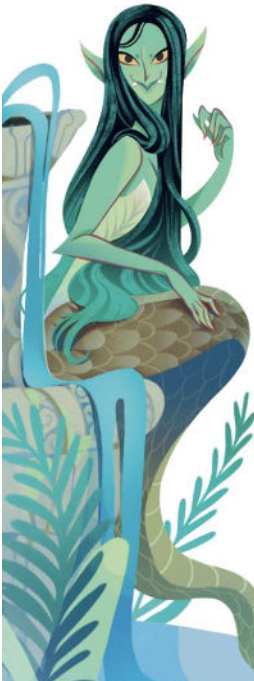
LEGGERE PER RITROVARSI

Fiaba

### La fata Melusina



B. Masini, *Che fata che sei*, Einaudi Ragazzi



La fata Melusina era più una strega che una fata: viveva nel cuore di una fitta foresta, dentro una fontana. Era donna fino all'ombelico, e poi serpente. Un serpente d'acqua che se ne stava al fresco nella sua vasca di pietra. Il problema era che a star lì si annoiava abbastanza. Così, quando passava qualcuno lei cercava di stregarlo (era una fata, ma le fate fanno anche le stregonerie, non solo le faterie) per tenerlo lì a farle compagnia. Di solito gli faceva un indovinello, e chi non indovinava doveva stare lì come se fosse incatenato, perché se provava a muoversi gli crescevano attorno dei lacci di ortica che gli imprigionavano mani e piedi.

Con questo metodo Melusina si era già procurata la compagnia di un cavaliere, di un drago e di un nano.

– Lasciaci liberi – la supplicavano a turno i tre prigionieri.

– Nemmeno per idea. Deve ancora nascere l'essere che possa battermi...

Lei non lo sapeva, ma in verità era già nato. Era una bambina piccola e bionda che si chiamava Emma e un giorno si perse proprio in quella foresta. Per nulla spaventata, si guardò intorno e camminò finché si trovò davanti alla fontana da cui spuntava Melusina. La riconobbe subito, perché la mamma le aveva raccontato di quella fatastrega acquatica... Così, le fece un bell'inchino, dicendo:

– Ti saluto, Melusina, signora dell'acqua e delle foglie.

Colpita dalle buone maniere della bimba, Melusina fu lì lì per lasciarla andare, ma poi si disse che sembrava un tipo interessante: ormai cavaliere, drago e nano la annoiavano tanto. Così le recitò il solito indovinello:

Ti piacciono le parole faterie e fatastrega? Scrivile nel tuo nuvolario.

18

LEGGERE PER RITROVARSI

### MI RICORDO

- Colora il completamento corretto.

Questo testo è una fiaba, cioè un racconto *realistico / fantastico*, in cui compaiono personaggi *immaginari / avventurosi* e oggetti *preziosi / magici*. La fiaba finisce sempre *bene / male*, cioè con il lieto fine.



Nella prima puzzano e mangiano bambini, la seconda è divina, bella senza confini.

L'intero è fiore raro che viene da lontano e assomiglia a farfalla.

Ci siamo o non ci siamo?

Emma ci pensò un po' su. La soluzione non la sapeva. Ma in compenso cavaliere e nano cercarono di suggerirgliela **mimando** qualcosa di molto buffo. Ma guarda guarda, il cavaliere stampava a terra dei passi pesanti, arricciava le mani come se avesse gli artigli, e faceva la faccia cattiva... e il nano si pavoneggiava come se fosse una bella fanciulla...

– ORCHIDEA! – esclamò Emma. – È giusto, vero?

L'espressione nuvolosa di Melusina le disse che sì, era giusto.

I tre complici si misero a balzare su e giù e si accorsero che riuscivano a muoversi, e guardando in basso videro che non erano più imprigionati dai lacci di ortica: Emma aveva risolto l'enigma salvando se stessa e regalando anche a loro la libertà. Il cavaliere la prese in braccio, montò sul drago, fece salire sulla coda il nano e insieme si alzarono in volo sopra la foresta.

– La mamma mi sta aspettando – disse Emma molto piano. – Ma prima facciamo un bel giro.

Melusina, sotto di loro, diventò sempre più piccola, fino a diventare un puntino. Se per caso finisci proprio in quella foresta e vedi una specie di sirena immersa in una fontana di pietra, tieni pronta la soluzione: lei ha poca fantasia, e di indovinelli ne sa solo uno, sempre quello lì.



### Completa.

- Il personaggio buono è .....
- Il personaggio malvagio è .....
- Gli aiutanti del personaggio buono sono .....

- Cerca nel testo la parola "mimando", rileggi la frase che la contiene e rispondi.
- Che cosa mima il cavaliere?

- Che cosa mima il nano?

19

## Analizzare

### IL TESTO NARRATIVO

**LA STRUTTURA**

Si divide in 3 parti:

- l'**inizio** → come comincia la storia;
- lo **sviluppo** → quali fatti avvengono e come si sviluppa la vicenda;
- la **conclusione** → come finisce la storia.

**I PERSONAGGI**

Possono essere **realistici**, cioè persone e animali comuni, oppure **fantastici**, cioè creature inventate dotate di poteri magici o animali e oggetti parlanti.

**IL TEMPO**

È preciso oppure indefinito.

**I LUOGHI**

Sono posti che possono esistere nella realtà o essere frutto della fantasia.

**I FATTI**

Sono le azioni compiute dai personaggi e le vicende che accadono.

**LA NARRAZIONE**

Può essere in prima persona o in terza persona.

IL TESTO NARRATIVO

### Angela va a scuola

R. Grazzani, F. Trabacchi, *Il nostro piccolo Tom*, Edizioni Arka

**INIZIO**

Tutte le mattine, quando **Angela** prende la cartella per andare a scuola, **Tom** si mette vicino alla porta di **casa**, scodinzolando. E quando Angela esce, il cane esce con lei. La accompagna correndo, tre metri avanti, girandosi continuamente per controllare che arrivi.

**SVILUPPO**

Per strada Angela incontra dei compagni e Tom li saluta saltando, agitando la coda, dando piccole abbaie di gioia. E poi cammina con loro, affrettandosi, come un piccolo scolaro. È felice. Quando arriva davanti al cancello della scuola, Angela si china su Tom.

– Adesso vai a casa, Tom. Ci vediamo più tardi.


Il cane, allora, appoggia la fronte sul grembo di Angela e resta immobile qualche minuto, solo la coda ha un leggero dondolio.

Angela sa che in questo momento Tom vuole sentire il suo calore e prendersi una coccola.


– Tom, adesso vai... – ripete lei, e Tom ubbidisce.

**CONCLUSIONE**


Alza il muso e le sorride, in quel suo modo speciale, poi si gira e se ne va tutto solo sul marciapiede, fermandosi ogni tanto ad annusare qualche piacevole odore.



INIZIO



SVILUPPO



CONCLUSIONE

• Rispondi alle domande con l'aiuto dei colori.

- Chi sono i **personaggi** del racconto?

.....

- Dove succedono i fatti?

All'inizio ....., poi .....

- Quando succedono i fatti?

.....

32
33

## Analizzare e comprendere

IL TESTO NARRATIVO



### La biblioteca dei papà

D. Whelehan, *La biblioteca dei papà*, Bompiani

SCOPRO la struttura

- L'inizio di solito presenta i personaggi principali, il tempo, il luogo e il fatto che dà avvio alla storia;
- lo **sviluppo** narra i fatti che accadono nella vicenda;
- la **conclusione** racconta come finisce la storia.



- Traccia tre barre colorate a lato del testo per indicare l'inizio, lo **sviluppo** e la **conclusione**.



34

IL TESTO NARRATIVO

Indossava una tuta sportiva arancione, e invece di stare immobile correva sul posto, facendo nello stesso tempo palleggiare un pallone da football sulla testa. Un avviso diceva: "Non parlate ai papà", ma Joseph lo ignorò. – Io gioco a calcio nella squadra della mia scuola – disse Joseph tutto contento. – Allenati sempre – disse un po' affannato il papà sportivo. – Alzati all'alba e corri per 30 chilometri al giorno. Joseph pensò che quel papà non aveva l'aria di uno che va volentieri al parco a tirare semplicemente due calci al pallone, così proseguì verso i papà Organizzati. C'era una vasta scelta: papà in grembiule, in uniforme, in vestito serio, con pennelli e martello, con valigetta e cellulare. Joseph alla fine scelse quello che aveva un sacco di cose utili che gli sbucavano dalle tasche, tipo matite colorate, pezzi di spago, batterie e rotoli di scotch. Portò il papà Organizzato alla scrivania della bibliotecaria, che timbrò il cartellino di uscita appuntato sul petto del papà. Proprio in quel momento arrivò trafelato in biblioteca il vero papà di Joseph. – Siamo in ritardo – disse, ma prima che riuscisse ad afferrare Joseph per un braccio, la bibliotecaria lo piazzò su un carrello assieme ad altri papà che erano stati restituiti e ora aspettavano di essere rimessi sugli scaffali.

CAPISCO

- In quale parte del testo trovi le informazioni contenute nelle seguenti frasi? Colora il quadratino con i colori corrispondenti: **inizio**, **sviluppo**, **conclusione**.
  - La bibliotecaria porge a Joseph un tesserino.
  - Joseph si addentra tra gli scaffali.
  - Joseph entra in biblioteca.
  - Joseph sceglie un papà Organizzato.
  - Joseph esamina un papà Sportivo.
  - La bibliotecaria timbra il cartellino di uscita del papà Organizzato scelto da Joseph.
  - La bibliotecaria mette il vero papà di Joseph nel carrello.

35

## Analizzare

RIPASSO

il testo narrativo

con la MAPPA

### Arturo e la cimice

Scuola Holden, 100 storie per quando è troppo tardi, Feltrinelli



Arturo era un bambino che amava gli animali. Li amava tutti, senza eccezione alcuna. Amava elefanti e leoni, conigli e mucche, lupi e ranocchie, iene e salamandre. Ma soprattutto, di un amore speciale, amava gli animali infinitamente piccoli, come gli insetti. Adorava i lombrichi e aveva decisamente un debole per gli scarafaggi. – Sono cuccioli – diceva. – Hanno bisogno di coccole. Un giorno, in spiaggia, scovò sotto un sasso una piccola cimice. Era sola soletta e aveva l'aria triste. "Si è persa" pensò. La prese in mano e, mentre le parlava con voce dolce, la faceva giocare. Avvicinava le dita per costruire ponti che la cimice potesse attraversare e le allargava per farle trovare valli sulle quali si divertisse a scivolare. Quando la sera il sole inondò la spiaggia di arancione e il mare prese lo stesso colore del cielo, Arturo, indicando l'animaletto che gli trotterellava sul braccio, disse alla mamma: – Si è affezionata, non possiamo lasciarla qui! E tutti insieme presero il treno per tornare in città.

#### IDEE PER... PARLARE

Chi tra voi ama gli animali senza eccezioni come Arturo? Nella vostra classe quali sono gli animali non domestici più amati?

44



Analizza il racconto appena letto e svolgi le attività indicate nella mappa. Sottolinea nel testo con i colori corrispondenti le parole che ti aiutano.

#### LA STRUTTURA

Si divide in 3 parti:  
 • l'inizio → come comincia la storia;  
 • lo sviluppo → quali fatti avvengono;  
 • la conclusione → come finisce la storia.

Indica con una barra laterale la conclusione della storia.

#### I PERSONAGGI

Sono persone e animali realistici oppure esseri fantastici.

I personaggi di questa storia sono .....

#### IL TEMPO

È preciso oppure indefinito.

Questa storia si svolge in un tempo .....

#### I LUOGHI

Sono posti che possono esistere nella realtà o essere frutto della fantasia.

I fatti si svolgono .....

#### I FATTI

Sono le azioni compiute dai personaggi e le vicende che accadono.

I fatti di questa storia sono:  realistici,  fantastici.

#### LA NARRAZIONE

Può essere in prima persona o in terza persona.

La narrazione di questa storia è in ..... persona.

45

## Verifica

### I MIEI TRAGUARDI

### Un passo alla volta

\* attività di comprensione con inferenze

### Ciro in cerca d'amore



B. Masini, *Ciro in cerca d'amore*, Edizioni Arka



- 1 Di notte tutti i gatti sono grigi perché il buio cancella i colori, anche quello del pelo di gatto. Ma non a Venezia nelle notti di luna piena. Perché è in quelle notti che i gatti di Venezia mostrano tutti i loro colori. Perché è in quelle notti che i gatti di Venezia vanno in cerca d'amore.
- 5 Anche **Ciro** andava in cerca d'amore. Ma le gattine di Venezia preferivano i gatti di velluto nero, i gatti rossi che sono un po' matti, i gatti bianchi come il latte e altrettanto dolci. Ma a **Ciro** non piaceva quel genere di amore. E lui, **Ciro**, restava sempre solo. Eppure aveva bisogno d'amore. Un giorno vide un bambino avanzare verso di lui. **Ciro** non scappò. Sapeva che i bambini sono seccanti: ti prendono in braccio, ti accarezzano, ti strizzano come un cuscino, ma per metterli in fuga basta tirar fuori le unghie. Il bambino lo guardò appena e andò oltre. Che bambino strano.
- 10 Incuriosito, **Ciro** lo seguì. Il bambino entrò in una casa e salì una scala. **Ciro** lo seguì. Il bambino entrò in una stanza, si sedette su una poltrona e aprì un libro. Era un libro pieno di gatti. **Ciro** balzò sullo schienale della poltrona e guardò le pagine che guardava il bambino: c'erano gatti bianchi che sono dolci come il latte, gatti rossi che sono un po' matti, gatti neri come il velluto nero, gatti tigrati che sembrano ferocissimi. Ma niente gatti grigi. Fu allora che il bambino si voltò e gli disse:
- 20 – Lo sai che sei un gatto speciale, tu? **Ciro** miagolò. Era un gatto grigio senza amici e senza amore. È essere speciali questo? Il bambino disse:  
– Tutti questi gatti sono così normali che li trovi dappertutto, anche nei libri. Tu no. Tu sei unico.
- 25 Unico? Che cosa voleva dire? Il bambino riprese:  
– Nessun gatto è come te. Non hai paura, perché non sei scappato. E sei curioso perché mi hai seguito. – E poi: – Vuoi essere il mio gatto? Non posso essere tuo. Sono un gatto. Non sono di nessuno.  
– Farai quello che vuoi – disse il bambino. – Se vuoi stare in casa stai in casa, se vuoi uscire esci. Ti darò da mangiare. Ma sarai libero di andartene quando vuoi. E quando vuoi, giochiamo. Ma decidi tu.
- 30 Ecco, quello era il genere di amore che piaceva a **Ciro**. Amore di cibo, ma con le porte aperte. Amore di giochi e di carezze, ma solo se vuoi tu. E così balzò in grembo al bambino e fece le fusa. Non sono tuo, diceva, ma posso stare vicino a te.
- 35

46

IN GUIDA versione semplificata e facilitata.

1 Chi sono i protagonisti del racconto?

- Un bambino di nome **Ciro** e il suo gatto.
- Il gatto **Ciro** e un bambino.
- Le gattine di Venezia.

2 Quando **Ciro** incontra il bambino?

- Una notte.
- Un giorno.
- Una mattina.

3 Dove succedono i fatti raccontati nella storia?

- In una casa.
- Prima in una strada, poi in una casa.
- Sulle scale di una casa.

7 Che cosa ci dice il racconto a proposito dell'incontro tra **Ciro** e il bambino (righe 9-13)?

Completa inserendo una parola in ogni spazio.

**Ciro** vede il \_\_\_\_\_ e, nonostante sia convinto che i bambini siano \_\_\_\_\_, non scappa. Il bambino lo guarda appena e \_\_\_\_\_  
Per questo **Ciro** è \_\_\_\_\_ e lo segue.

\* 8 Leggi la conclusione del racconto (righe 32-35) e indica se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

- Ciro** resta con il bambino perché ha fame. V F
- Ciro** resta con il bambino perché capisce che sarà amato, ma anche libero. V F
- Il bambino vuole tenere **Ciro** perché è un gatto grigio. V F
- Il bambino vuole tenere **Ciro** perché è un gatto speciale, curioso e senza paura. V F

\* 4 Chi narra la storia?

- Ciro**.
- Il bambino.
- Una narratrice o un narratore esterno.

5 Quando **Ciro** vede il bambino che cosa fa?

- Scappa.
- Non scappa.
- Tira fuori le unghie.

6 Quando **Ciro** guarda il libro con il bambino, che cosa non vede?

- Gatti bianchi.
- Gatti rossi.
- Gatti grigi.

### LA MIA VALUTAZIONE

Il testo mi è sembrato:

- facile da comprendere.
- in parte difficile da comprendere.
- difficile da comprendere.

Le attività mi sono sembrate:

- facili  difficili
- Lo indico colorando i cerchietti con i numeri.



47

## Laboratori per le competenze

LABORATORIO per lo sviluppo...

... delle **COMPETENZE**

Per **ASCOLTARE**



con testi inediti di  
**Daniela Coggi**

### Ottantotto passi



#### MI PREPARO ALL'ASCOLTO

- Leggi le definizioni, così non avrai difficoltà a comprendere il testo.

Il **frenetico gesticolare** è un movimento veloce delle mani per comunicare con i gesti.

**Confabulare** significa parlare in segreto.

**Accalcarsi intorno a un banco** significa raccogliersi stretti stretti attorno a un banco.

- Leggi il titolo e osserva l'immagine. Di che cosa parlerà questa storia? Fai le tue ipotesi.  
Secondo me .....
- Leggi le attività da svolgere dopo l'ascolto, così ti concentrerai meglio durante la lettura dell'insegnante.

#### MENTRE ASCOLTO

- Ascolta con attenzione la lettura e intanto osserva l'immagine spostando lo sguardo sugli elementi del racconto.

86

#### DOPO L'ASCOLTO

- In quali spazi della scuola si svolgono i fatti che hai ascoltato? Colora i quadratini nell'immagine.
- Traccia nell'immagine il percorso di Kareem con dei pallini rossi.
- Quali sono i pensieri di Kareem? In ogni coppia scegli il pensiero che corrisponde al racconto e colora la stellina.
  - All'inizio del racconto pensa...
    - ☆ Ho la sensazione che siano tutti degli sconosciuti.
    - ☆ Mi sento circondato da amici.
    - ☆ Capisco solo le parole scritte.
    - ☆ Capisco solo i numeri scritti e alcuni gesti.
    - ☆ Ho deciso, seguo la mappa.
    - ☆ Aspetterò che tutti tornino in classe.
  - Quando ha finito il percorso...
    - ☆ Apro o non apro la porta chiusa? Apro!
    - ☆ E se sono finito in un pasticcio? Torno indietro.
  - Alla fine...
    - ☆ Ora tutto andrà meglio.
    - ☆ È tutto sempre difficile.

Hai ascoltato parole che ti piacciono? Scrivile nel tuo **MUVOLARIO!**

Per **PARLARE**



- Ognuno sceglie l'esperienza che ha vissuto personalmente e prepara un breve discorso da rivolgere alla classe seguendo la traccia. Quando tutti hanno parlato, si mettono a confronto le idee.

**Ho cambiato scuola.**

Racconta l'accoglienza, le prime impressioni, le difficoltà e gli aspetti positivi. Che consigli daresti a chi cambia scuola? E a chi accoglie un nuovo compagno o una nuova compagna?

**Ho cambiato Paese e quindi anche la scuola. (Lavora in coppia se ancora non conosci bene l'italiano).**

Racconta l'accoglienza, le prime impressioni, le difficoltà e gli aspetti positivi. Quali consigli daresti a bambine e bambini che arrivano in una nuova scuola da un altro Paese? Quali consigli daresti a chi li accoglie?

**Frequento la stessa scuola dalla classe prima.**

Secondo te, qual è il modo migliore per accogliere nuove compagne e nuovi compagni che arrivano da un'altra scuola? E se arrivano da un altro Paese?

87

# Laboratori per le competenze



## Laboratori per le competenze

LABORATORIO per lo sviluppo...

Per LEGGERE



PRIMA DI LEGGERE Attivo Le parole

• Leggendo il titolo a che storia pensi? .....

MENTRE LEGGO Attivo La lettura

• Svolgi le attività: tieni in considerazione i colori e leggi le consegne. Aiutati con il dizionario!

Chi è Myros?



I nomi della città e del pianeta quali aggettivi ti ricordano?

.....

Che cosa significa?

.....

Trova un sinonimo:

.....



### Il problema di Myros

di Daniela Cologgi

– Myros, fermati, dove corri?  
Gliel'ho gridato tante volte. Lui faceva sempre una smorfia, arricciava il naso e si allontanava di corsa.



Myros ha un problema. Un evento rarissimo nella città di **Perfecta**, come in tutto il pianeta **Excellentia**, dove non esistono difetti. Le strade non hanno nemmeno una buca, nei giardini non c'è un filo d'erba fuori posto e i rifiuti non esistono perché tutto è biodegradabile, riciclabile e compostabile. A Perfecta nessuno dice le parolacce. Nessuno litiga. I vicini di casa si salutano con buongiorno e buonasera e i bambini sono educati e silenziosi. Tutti... tranne Myros.

Lui non riesce mai a stare fermo e zitto e fa tante smorfie. – È malato, bisogna avere pazienza – si mormorava in classe.

La malattia di Myros è strana: il suo naso sente tanti odori diversi, mentre noi, a Perfecta, **percepriamo** solo profumazioni, lavanda e violetta.



A proposito di... Difetti perfetti

... delle COMPETENZE

Myros sostiene di avvertire odori buoni e cattivi: profumo di pizza, odore di pioggia, ma anche puzza di piedi e di cacca di cane. Non esiste una cura per guarirlo! Quella mattina, durante la lezione, Myros fiutava qualcosa da un po'. Lo vedevo arricciare il naso in continuazione. Era sempre più agitato, fino a quando gridò:

– Scappiamo!

Povero Myros, era impazzito.

I bambini di Perfecta non perdono mai la concentrazione, ma quella volta decisi di guardare fuori anch'io. **Un fumo sempre più denso e scuro saliva dal basso e si infiltrava in aula dalle fessure delle finestre.**

– Al fuoco! Tutti fuoril! – urlai.

Un incendio non controllato a Perfecta è un evento rarissimo. Per fortuna, grazie al problema di Myros e alla puzza di bruciato, tutti noi, quel giorno, ci siamo messi in salvo.

Ora Myros e io siamo grandi amici... e faccio sempre attenzione a lavarmi anche i piedi!

Scrivi almeno due significati della parola e sottolinea quello adatto al racconto.

1 .....

2 .....

Che cosa succede?



Chi è Myros?

Da chi è narrata la storia?

.....



DOPO LA LETTURA

• Rispondi alle domande.

• Leggendo il titolo avevi pensato a una storia diversa da quella che hai letto? Perché?

.....

• Quale altro titolo metteresti alla storia?

.....

LETTURA ESPRESSIVA

• Immagina di essere l'abitante di Perfecta che narra la storia e leggi a voce alta in modo espressivo.

• Esprimi la tua ammirazione per la perfezione della città e la tua preoccupazione quando parli di Myros.

• Dai espressione alle frasi mormorate e gridate.

## Laboratori per le competenze

LABORATORIO per lo sviluppo...

Per SCRIVERE



- Da ogni storia possono nascere nuove storie... Scegli una traccia e scrivi un breve racconto.
- Suddividi il testo in inizio, sviluppo e conclusione.
- Puoi utilizzare le stesse righe iniziali del racconto che hai letto.
- Narra in prima persona.

Siamo sempre nella città di Perfecta. Myros è un bambino che sente rumori che nessun altro sente. La popolazione della città quali suoni percepisce? E lui? Da quale evento un giorno salverà la classe?

I fatti si svolgono in una città che, come il resto del pianeta, è piena di difetti. Come si chiamerà la città? E il pianeta? Quale sarà il problema di Myros? Che cosa succederà un giorno durante la lezione?

- Myros, fermati, dove corri?  
Gliel'ho gridato tante volte.  
Lui faceva sempre una smorfia e si allontanava di corsa.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

... delle COMPETENZE

Per RIFLETTERE SULLE PAROLE



Nel racconto che hai letto hai incontrato...

bambine e bambini che mormorano "È malato..."



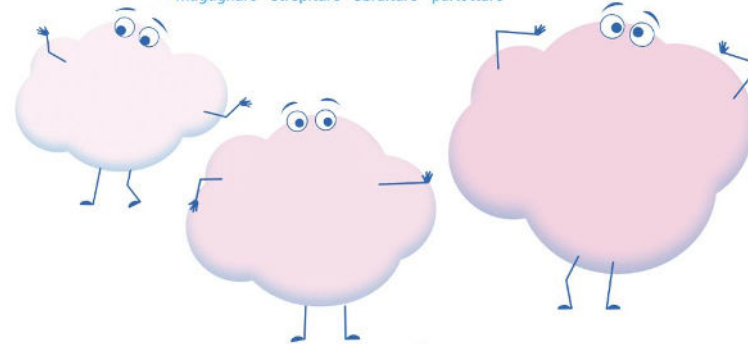
una ragazza che grida "Myros, fermati!" e che urla "Al fuoco!"



- Quali verbi possiamo utilizzare per esprimere come parlano i personaggi delle storie?

In coppia con un compagno o una compagna, con l'aiuto del dizionario, scrivete questi verbi nelle nuvole secondo la loro gradazione: nella nuvola più chiara i verbi indicano una voce molto bassa, nella nuvola più scura una voce molto alta.

urlare • sussurrare • mormorare • strillare • gridare • confabulare • bisbigliare • brontolare • mugugnare • strepitare • sbraitare • parlotare



- E quando si parla normalmente quali verbi possiamo usare nei nostri racconti? Ecco alcuni sinonimi di dire; insieme cercatene altri.

• Sul quaderno riscrivi questa frase con verbi diversi, scelti in questa pagina: come cambia il significato? Confrontati con le compagne e i compagni.

Il bibliotecario ..... ai bambini di stare in silenzio.

ACCENNARE    CHIEDERE    AGGIUNGERE  
RIPETERE    AFFERMARE

## Educazione civica e Agenda 2030

### Amici del pianeta

Nelle belle amicizie le persone si rispettano l'un l'altra, si conoscono bene, si aiutano a vicenda.  
Per essere amiche e amici della nostra Terra dobbiamo impegnarci a capire i suoi problemi e i suoi bisogni, a scegliere comportamenti rispettosi per l'ambiente, a riconoscere l'importanza di tutte le forme di vita e delle risorse naturali.

### A rifare il mondo

I. Rigoli, *A rifare il mondo*, Bompiani

Andiamo a rifare il mondo.  
Serviranno le parole **brave**  
le parole **forti**  
le parole **verdi**;  
servirà il silenzio delle foreste, il pensiero di tutte le teste.  
Serviranno giorni serviranno mani serviranno la rabbia di oggi, e la pace di domani.  
Andiamo a rifare il mondo, rifacciamolo bene, che sia intero senza confine.  
Fino alla prossima onda, fino alla fine.

Secondo l'autrice gli esseri umani hanno la possibilità di rimediare ai problemi che hanno causato. Come? Con tutti gli strumenti che hanno a disposizione: le parole, il silenzio, la capacità di pensare, le emozioni, il tempo...

- Che cosa significa, secondo te, rifare un mondo "che sia intero senza confine"?
- Quali possono essere le parole brave, forti e verdi che servono per rifare il mondo?  
Realizza con le compagne e i compagni un cartellone dal titolo "Parole per rifare il mondo" e insieme formate tre nuvole di parole.

226
227

## Educazione civica e Agenda 2030

### AMICI DEL PIANETA

#### I benefici degli alberi in città

FAO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura

L'aumento delle temperature è un problema che riguarda l'intero pianeta ed è causato dall'inquinamento dell'atmosfera. Le città in estate diventano "isole di calore" (con temperature più alte rispetto alla campagna), per la presenza di cemento, asfalto, scarichi dei mezzi di trasporto, sistemi di aria condizionata e impianti industriali.



#### CAPISCO

- Osserva l'infografica e rispondi.
  - Che effetto può avere la presenza degli alberi sulla temperatura dell'aria?
  - Quali cibi possono offrire gli alberi?
  - In che modo gli alberi contrastano l'inquinamento?
  - Che cosa mostra il grafico della popolazione?

Nelle aree urbane la presenza degli alberi può ridurre la temperatura dell'aria di 2-8 °C.



Gli alberi possono fornire cibo sotto forma di frutta, noci e foglie.



Gli alberi urbani di grandi dimensioni trattengono le particelle inquinanti prodotte da traffico e riscaldamento.



Gli alberi forniscono habitat, cibo e protezione a piante e animali, arricchendo così la biodiversità urbana.



Un singolo albero può assorbire fino a 150 kg di anidride carbonica all'anno, contribuendo così a mitigare il cambiamento climatico.



Trascorrere del tempo tra gli alberi migliora la salute fisica e mentale aumentando i livelli di energia e diminuendo lo stress.



#### LIFE SKILLS

A volte anche ai bambini e alle bambine capita di sentirsi stressati. Sai riconoscere in te questo stato d'animo quando ti capita? Come lo affronti? Agisci su di te o su ciò che ti circonda? O su entrambi?

Gestione dello stress

La popolazione mondiale urbana sta crescendo rapidamente.



Piantare alberi oggi è indispensabile per il benessere delle generazioni future!

### EDUCAZIONE CIVICA

#### Agenda... verde!

Nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile due obiettivi in particolare sono dedicati alle città sostenibili e alla protezione delle foreste.



**Città e comunità sostenibili** - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili.

Tra gli impegni presi dai Paesi che hanno firmato l'Agenda c'è quello di **garantire** a cittadine e cittadini la presenza di spazi verdi pubblici e sicuri, inclusivi e **accessibili**, in particolare per bambini, anziani e persone con disabilità.



**Vita sulla Terra** - Proteggere gli ecosistemi terrestri e le foreste, fermare la perdita di biodiversità.

Tra gli impegni che i Paesi devono rispettare c'è quello di **promuovere** una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la **deforestazione**, **ripristinare** le foreste degradate e **aumentare** ovunque, in modo significativo, la **riforestazione** e il **rimboschimento**.

#### Che cos'è lo sviluppo sostenibile?

È uno sviluppo (cioè una crescita, un miglioramento, un progresso) che la Terra può **sostenere** senza subire danni irreversibili. È uno sviluppo che soddisfa i **bisogni** e i **diritti** di chi vive nel **presente**, ma non contamina o esaurisce le risorse naturali, perché rispetta i **bisogni** e i **diritti** di chi abiterà la Terra nel **futuro**.

#### IDEE PER... SCRIVERE

Le parole evidenziate in rosso sono frequenti nel testo dell'Agenda 2030. Divisi in piccoli gruppi cercate sul dizionario il loro significato, confrontate i risultati, scegliete le definizioni più chiare e scrivete un "Minidizionario dell'Agenda 2030". Un'idea per la copertina? Componete con le parole in rosso la nuvola dell'Agenda 2030!

## Educazione civica e Agenda 2030

### Crescere insieme

In casa, a scuola, nel tempo libero tutte e **tutti noi viviamo in relazione** con famigliari, compagne e compagni, amiche e amici, insegnanti. Le relazioni sono **legami preziosi**, ci **aiutano a crescere** e ci allenano ad affrontare e superare le difficoltà, le paure, le indecisioni, ci aiutano a scoprire i nostri punti di forza e le nostre insicurezze.

 Personalizza il tuo **nuvolario**



 **Voglio bene a te** 

G. Quarenghi, *E sulle cose il cielo*, Topipittori

Voglio bene a te  
e ai tuoi capelli corti  
ai tuoi lacci sciolti  
e alle tue calze giù  
a come sei se ridi  
e a quando metti il muso  
alle tue ginocchia d'ossa  
e ai tuoi occhi seri  
a come muovi le mani  
e a come ti viene sonno  
a come mi saluti  
e a come corri in piazza  
quando con noi c'è il vento  
e sulle case il cielo  
sta come un mantello  
viola

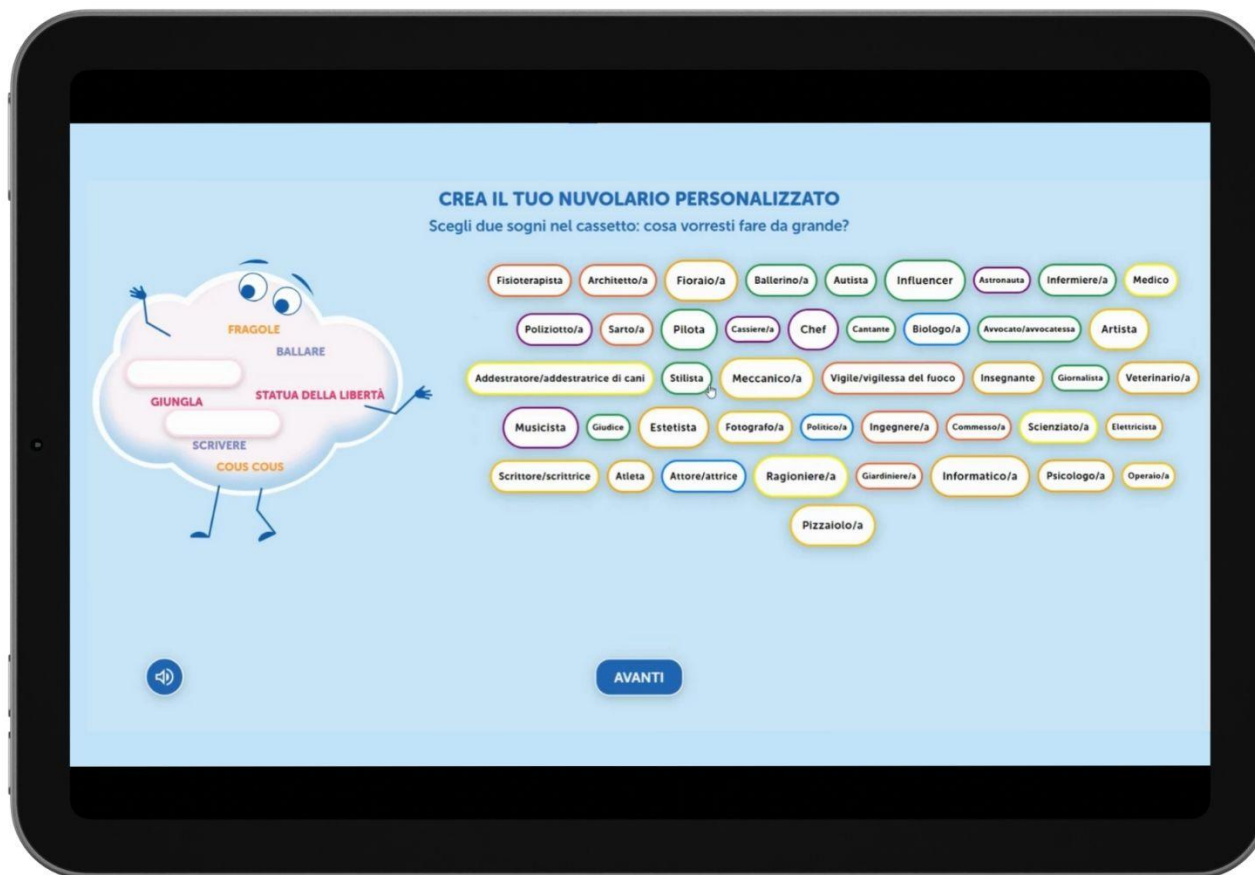
Tu a chi dedicheresti una poesia come questa? Scrivi la tua poesia sul quaderno.

**insieme** LEGAMI  
CORAGGIO bene  
AIUTARSI SGUARDO  
affetto crescere  
EMOZIONI accogliere  
SORRIDERE RIDERE

210

211

## Il nuvolario

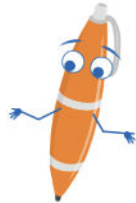


## Volumi allegati



# Scrittura

Scopriamo insieme  
che scrivere è bello?



## Scrittura

SCRIVERE testi narrativi

Scrivere TESTI NARRATIVI

### Scrivo un racconto fantastico



- Progetta il tuo racconto: segui i suggerimenti illustrati oppure inventa tu.

#### ATTIVO LE IDEE

- Quali sono gli **elementi fantastici** della storia?



I **personaggi** sono esseri fantastici ma anche persone e animali realistici.

I **luoghi** sono realistici oppure fantastici.

I **fatti** sono immaginari e non potrebbero accadere nella realtà.

- Chi è il/la **protagonista**? E chi sono gli altri **personaggi**?



Ricorda che basta un solo elemento inverosimile per rendere un racconto fantastico!

- Dove si svolgono i fatti?



- Quando?

- Tanto tempo fa.
- Un giorno qualunque.

- Che **titolo** darai alla storia?

Un titolo per:

- incuriosire.
- divertire.
- anticipare il contenuto.
- 

- Usa le tue idee e scrivi il racconto con l'aiuto dei suggerimenti e della traccia. Se hai scelto un solo elemento fantastico, decidi in quale punto del racconto introdurlo. Scegli se il tuo racconto avrà un tono serio o divertente.

#### TITOLO

#### INIZIO

Presenta luoghi e personaggi.

Racconta il fatto che mette in moto il racconto

#### SVILUPPO

Racconta i fatti successivi, in ordine cronologico. Se intervengono altri personaggi fai capire chi sono e spiega se hanno poteri fantastici.

#### CONCLUSIONE

Racconta che cosa succede alla fine e come si conclude la vicenda.

## Scrittura - riassunto

RIASSUMERE

### Riassumo le sequenze



Un'altra tecnica per riassumere è quella di **dividere in sequenze** la storia e di selezionare in ognuna le informazioni principali. Lavorare su brevi porzioni di testo è più facile.

Leggi il racconto diviso in sequenze. Nella prima sono state sottolineate le informazioni principali.

#### La zuppa di ombra di cavoli

S. Bordiglioni, *Omero e l'Acchiappastorie*, Einaudi Ragazzi

**1** Carlo il contadino sta zappando il suo orto, quando la lama dell'attrezzo colpisce qualcosa di duro e rimbalza.

"Un sasso" pensa Carlo. Muove la terra e scopre che non si tratta di un sasso: è una tegola. Anzi, ci sono parecchie tegole. C'è tutto un tetto lì sotto. "Sta' a vedere che ho trovato una casa antica" pensa eccitato. "Forse c'è dentro qualcosa di prezioso!"

Così, Carlo il contadino decide di spostare una tegola per guardare dentro: con il manico della zappa ne muove una, che si sposta un po'.

**2** Sta per riprovarci, quando qualcuno la spinge via dal basso. Nella terra si apre un buco, dal quale escono una luce e un delizioso odorino di cavoli bolliti. Con gli occhi sbarrati per la meraviglia, il contadino vede spuntare dal buco un paio di omini con un gran berrettone verde.

**3** – Ah, era lei che bussava – esclama uno degli ometti. – Ha sentito l'odore della nostra zuppa di ombra di cavoli e non ha potuto resistere, vero? – Zuppa di ombra di cavoli? Ma...

– Per forza, signor Carlo. Noi siamo i folletti incaricati di proteggere le piante del suo campo: non possiamo neanche immaginare di fare la zuppa coi cavoli veri. La loro ombra ci basta e ci avanza.

– Voi proteggete le mie piante? – dice il contadino.  
– Certo, le difendiamo dal gelo, dagli insetti nocivi, dalle talpe.

– Be', grazie... Ma quanti siete là sotto?

– Siamo una cinquantina, signor Carlo. Del resto, lei ha un sacco di piante!

Per selezionare le informazioni principali scegli la tecnica che preferisci: evidenziare, sottolineare o eliminare.



Le sequenze sono i momenti che compongono la storia. Una sequenza inizia quando avviene un cambiamento:

- entrano in scena uno o più **personaggi** nuovi;
- avviene un **fatto nuovo**;
- cambiano il **luogo** o il **tempo** in cui si svolge la vicenda;
- inizia una **descrizione**, una **riflessione** o un **dialogo**.



74

RIASSUMERE

– È vero, ho molte piante!

I folletti sorridono soddisfatti. – E adesso la vuole un po' di zuppa di ombra di cavoli?

Il contadino, che comincia ad abituarsi a quella strana situazione, piega la testa indeciso.

– Be', non vorrei disturbare...

– Nessun disturbo, mettiamo un piatto anche per lei. Mi raccomando, però, non passi dal tetto, è pericoloso! La porta è nel cavo della grande quercia. Passi da lì.

**4** Poi i folletti rimettono a posto la tegola e scompaiono nel buco nel terreno.

**5** Carlo il contadino ricopre di terra il tetto e si dirige verso la grande quercia cava: ha scoperto di avere degli amici folletti che non conosceva e che la zuppa di ombra di cavoli ha un buon odorino, e fra poco scoprirà anche che sapore ha.

- Continua tu a selezionare le informazioni principali, poi riportale nel riassunto come nell'esempio. Osserva la punteggiatura, le maiuscole e le parole che sono state spostate o aggiunte nel nuovo testo.

**1** Carlo il contadino sta zappando l'orto, la lama della zappa colpisce qualcosa di duro: è una tegola. Carlo scopre che lì sotto c'è un tetto. Pensa che forse ha trovato una casa antica e sposta una tegola per guardare dentro.

**2**

**3**

**4**

**5**

75



## Ascolto e scrivo

### ASCOLTO E SCRIVO



L'ascolto è molto importante non solo durante la lezione a scuola, ma in ogni momento della vita quotidiana e nei rapporti con le altre persone...

### Occasioni di ascolto

A scuola sono davvero tante le occasioni per ascoltare. Secondo te, è importante saper ascoltare? Leggi le risposte di bambine e bambini, colora la stellina delle risposte che daresti anche tu e aggiungi altre.

#### Saper ascoltare serve per...

- |  |   |
|--|---|
| ☆ capire le letture e le spiegazioni dell'insegnante.      | ☆ capire le storie, i film, gli spettacoli, le canzoni... |
| ☆ partecipare in modo attivo alle conversazioni di gruppo. | ☆ _____   |
| ☆ capire bene i discorsi e le domande di chi mi parla.     | ☆ _____   |
| ☆ imparare parole nuove.                                   | ☆ _____   |

### Strategie per ascoltare

Ascoltare in modo attivo e concentrato è il primo passo per comprendere e ricordare. Ecco alcuni suggerimenti.

**Libera la mente** da altri pensieri e guarda chi ti sta parlando.

**Siediti** in modo comodo e composto sulla sedia.

**Scrivi le parole difficili** o di cui non conosci il significato.

**Prendi appunti** su ciò che ritieni possa essere utile.

**Metti in ordine** il banco per non avere distrazioni.

### ASCOLTO E SCRIVO



### Alessandro e il topo meccanico



L. Lionni, *Le favole di Federico*, Einaudi

#### MI PREPARO ALL'ASCOLTO

- Leggi il titolo: che tipo di storia ti aspetti? \_\_\_\_\_
- Leggi l'attività da svolgere durante e dopo l'ascolto, per concentrarti meglio durante la lettura del racconto.

#### MENTRE ASCOLTO

- Indica con i numeri da 1 a 4 l'ordine in cui ascolti i fatti illustrati.



#### DOPO L'ASCOLTO

- Rispondi alle domande e completa.

- Hai ascoltato:  un racconto fantastico.  un racconto realistico.  un racconto di avventura.
- Chi è Alessandro?  Un topolino.  Un topo meccanico.  Un bambino.
- Chi è Pippo?  Un topolino.  Un topo meccanico.  Un bambino.
- Chi è Gisella?  Una topolina.  Una bambina.  Una bambola.
- La storia è narrata da:  Alessandro.  Pippo.  un narratore esterno.

• Perché Pippo non segue Alessandro in cucina in cerca di briciole? \_\_\_\_\_

• Perché Alessandro invidia Pippo? \_\_\_\_\_

• Chi appare ad Alessandro nel giardino? \_\_\_\_\_

• Chi pronuncia questa battuta: "È vero che tu puoi trasformarmi in un topo meccanico?"  
A chi si rivolge? \_\_\_\_\_

• A che cosa serve il sassolino viola che Alessandro deve procurarsi? \_\_\_\_\_

• A un certo punto Alessandro dice: "Lucertola, lucertola, potresti trasformare Pippo in un topolino come me?"  
Perché ha cambiato idea rispetto alla prima richiesta? \_\_\_\_\_

- Racconta in breve sul quaderno come si conclude la storia.

## Grammatica

### ORTOGRAFIA



Le parole sono formate da suoni che, quando si trasformano in segni scritti, devono rispettare delle regole precise: si tratta delle **convenzioni ortografiche**. Fai attenzione: puoi scrivere cose molto belle e interessanti, ma se non sono scritte correttamente rischi di non farti capire e che non vengano prese in considerazione.



### PER INIZIARE

Quale errore ortografico ti capita di fare più spesso?

.....

.....

### Ecco un consiglio per sconfiggerlo!

Il modo migliore per imparare a scrivere senza errori è leggere tantol Infatti leggendo, osservi come sono scritte le parole e così memorizzi a mano a mano le regole ortografiche.

Scegli un brano del libro di lettura e, per questa volta, leggi il testo concentrandoti solo nell'individuare le parole con la tua difficoltà ortografica: cerchiale e riscrivile più volte su un foglietto.

Prova... e vedrai che la parola corretta ti rimarrà impressa nella mente.

Se funziona, consiglia il truccetto a chi è in difficoltà con l'ortografia.

### Qualche domanda per riflettere

- Quando scrivi dai importanza all'ortografia? Se sì, solo nei lavori di scrittura di scuola o ogni volta che scrivi?
- Secondo te, è necessario rileggere sempre un testo per controllare l'ortografia? Tu hai questa abitudine?

## Grammatica

### MORFOLOGIA

### Gli articoli



L'articolo accompagna il nome e concorda con esso nel genere (maschile/femminile) e nel numero (singolare/plurale). Gli articoli si classificano in:

DETERMINATIVI		INDETERMINATIVI		PARTITIVI	
indicano una persona, un animale o una cosa ben precisi		indicano una persona, un animale o una cosa qualsiasi		indicano una quantità non precisata	
	singolare	plurale		singolare	plurale
femminile	la (l')	le	femminile	una (un')	femminile della delle
maschile	il - lo (l')	i - gli	maschile	un - uno	maschile del - dello dei - degli

### ESERCIZI

1 Inserisci l'articolo determinativo. Poi volgi al plurale, come nell'esempio.

- lo squalo → gli squali
- ..... sogno → .....
- ..... camera → .....
- ..... struzzo → .....
- ..... delfino → .....
- ..... stella → .....
- ..... biscotto → .....
- ..... altalena → .....

2 Inserisci l'articolo indeterminativo. Poi trasforma al maschile o al femminile.

- ..... spettatore → .....
- ..... amico → .....
- ..... chirurga → .....
- ..... educatore → .....
- ..... alleato → .....
- ..... psicologa → .....
- ..... ballerina → .....
- ..... archeologo → .....

### MORFOLOGIA

3 Completa le frasi con gli articoli determinativi e indeterminativi corretti.

- Ho visto ..... film che mi avevi consigliato: è ..... film con ..... storia davvero commovente.
- Marta e Giulio sono ..... chitarristi di ..... gruppo rock: mi piacciono ..... loro canzoni!
- Ho preparato ..... borsone per ..... piscina con ..... costume, ..... cuffia, ..... occhialini, ..... accappatoio e ..... paio di ciabatte.

Gli articoli indeterminativi non hanno il plurale; al loro posto si usano gli articoli partitivi. Gli articoli partitivi al:

- **singolare** significano "un po' di" → Vorrei **del** (un po' di) pane.
- **plurale** significano "alcuni/alcune" → Ho **delle** (alcune) idee.



un ombrello degli ombrelli

4 Sostituisci le parole evidenziate con un articolo partitivo adatto e scrivilo a fianco alla frase.

- Ho assaggiato **alcuni** cioccolatini buonissimi. ....
- Diletta e Serena hanno ricevuto **alcune** rose per il loro compleanno. ....
- Penso che mi allenerò con **un po'** di palleggi. ....

5 Inserisci l'articolo indeterminativo, poi volgi al plurale, come nell'esempio.

- un cugino → dei cugini
- ..... zainetto → .....
- ..... scatola → .....
- ..... ragazza → .....
- ..... estate → .....
- ..... scoiattolo → .....
- ..... ramo → .....
- ..... bottiglia → .....

Attenzione a non confondere gli articoli partitivi con le preposizioni articolate:

- Mi servono **delle** (alcune) matite nuove → **articolo partitivo**;
- Le punte **delle** matite (di che cosa?) sono spezzate → **preposizione articolata**.

6 Leggi le frasi, rifletti sulle parole evidenziate e cerchia gli articoli partitivi.

- Sul tavolo **della** cucina c'è un cesto con **della** frutta.
- I nonni hanno comprato **dei** cuscini tutti colorati per il divano **del** salotto.
- Stasera verranno a cena a casa nostra **delle** amiche **della** mamma.
- C'è **del** tè? Vorrei anche **dei** biscotti, per favore.

## Verifica

I MIEI TRAGUARDI

Un passo alla volta

### Lessico

1 Forma le parole collegando con una freccia la radice alla desinenza, come nell'esempio.

danz-     giardin-     dorm-     pesc-     cred-

-ire     -avo     -i     -uto     -he

2 Indica con una X le parole che hanno un prefisso.

- straparlare     disinformato  
 controllare     discarica  
 stupore     anteprima  
 rileggere     seminare

3 Indica con una X le parole che hanno un suffisso.

- pioggerella     camminata  
 infiammabile     animali  
 anguria     occhiali  
 giocoleria     tranello

4 Scrivi un sinonimo di ciascuna parola.

- giusto → .....  
 • equivalente → .....  
 • illustrazione → .....  
 • capire → .....  
 • edificio → .....  
 • scordare → .....

5 Scrivi il contrario di ciascuna parola.

- complicato → .....  
 • incoraggiare → .....  
 • luce → .....  
 • pulire → .....  
 • tristezza → .....  
 • salato → .....

6 Indica con una X se le seguenti coppie di parole sono sinonimi (S) o contrari (C).

		S	C
efficace	utile		
pericoloso	innocuo		
saporito	insipido		
caratteristico	tipico		

		S	C
soffice	duro		
realistico	fantastico		
gustoso	appetitoso		
opaco	trasparente		

7 Scrivi una frase con ciascun omonimo.

lama  .....  
 lama  .....

8 Scrivi una frase per ciascun significato della seguente parola polisemica.

penne  .....  
 penne  .....  
 penne  .....

9 In ogni elenco c'è una parola intrusa. Cancallala e poi scrivi la parola generica che contiene le altre.

coccinella • cicala • ape • libellula • piccione • mosca → .....  
 girasole • pino • tulipano • rosa • primula • orchidea → .....  
 pesca • ciliegia • melone • rapa • albicocca • arancia → .....

10 Scrivi in ordine alfabetico le parole di ogni gruppo.

impiego • inchino • incarico • imprevisto      stanza • stagno • sosia • sosta • sospetto  
 .....  
 .....

### LA MIA VALUTAZIONE

Le attività mi sono sembrate:  
 facili     difficili  
 Lo indico colorando i cerchietti con i numeri.

Ho svolto:  
 tutti gli esercizi.  
 non tutti gli esercizi perché .....

## Grammatica - eserciziario

### ESERCIZI

#### Tanti tipi di nomi

**SEMPLICEMENTE** Fai l'analisi grammaticale dei **nomi** in tabella. Osserva l'esempio.

	COMUNE	PROPRIO	PERSONA	ANIMALE	COSA	MASCHILE	FEMMINILE	SINGOLARE	PLURALE	CONCRETO	ASTRATTO	COLLETTIVO	COMPOSTO	PRIMITIVO	DERIVATO	ALTERATO
felicità	X				X		X	X			X					X
pescecani																
scarpaccia																
portachiavi																
Mara																
sciame																
lupi																
violiniste																
Cagliari																
nonnina																
tristezza																

**1** Completa o correggi ogni serie: se manca un nome, aggiungilo tu; se c'è un nome che non appartiene al gruppo indicato, eliminalo.

- nomi maschili singolari** → uovo • articolo • suono • ..... • regalo
- nomi femminili plurali** → scarpe • carote • mamme • renne • fiori
- nomi astratti** → noia • paura • dolore • lacrime • amicizia • sogno
- nomi concreti** → mare • matita • nonno • gatto • .....
- nomi collettivi** → branco • ..... • flotta • esercito • sciame
- nomi composti** → cassaforte • sottopasso • umanità • spazzaneve • passatempo
- nomi derivati** → scolari • muratore • scala • acquario • fioraia
- nomi alterati** → burrone • musetto • occhiacci • visino • manona

### ESERCIZI

#### Gli articoli

**SEMPLICEMENTE** Completa le tabelle. Osserva gli esempi.

ARTICOLO DETERMINATIVO	
il .....	bosco
.....	zaino
.....	ombrello
.....	onde
.....	scuola
.....	nonni
.....	amicizia
.....	aquiloni

ARTICOLO INDETERMINATIVO	
un .....	orso
.....	notte
.....	aria
.....	sogno
.....	scarpone
.....	albicocca
.....	incendio
.....	studente

**1** Leggi il testo e inserisci gli articoli determinativi e indeterminativi.

#### L'asino e il cavallo

..... uomo possedeva ..... asino e ..... cavallo.  
 Mentre percorrevano ..... stessa strada con ..... loro carico,  
 ..... asino disse al cavallo: – Che fatica! Non ho più forze  
 per portare tutto questo peso. Prendi tu qualcosa.  
 ..... cavallo rifiutò, così ..... asino, privo di forze, cadde a terra.  
 Il padrone, allora, caricò tutta ..... roba sul dorso del cavallo.



**2** Completa le tabelle.

MASCHILE	
singolare	plurale
lo stagno	.....
l'insegnante	.....
.....	i fischi
il parcheggio	.....
un albero	.....

FEMMINILE	
singolare	plurale
.....	le formiche
una cicala	.....
l'amica	.....
la pantera	.....
.....	delle rane

## Grammatica - Invalsi

VERSO L'INVALSI

VERSO L'INVALSI

### Prova 2

1 Quali delle seguenti parole NON deve avere una consonante doppia?

- Attenzione     Alterazione     Affidamento     Addizione

2 Nelle seguenti frasi ad alcune parole manca la lettera H. Scrivila tu dove è necessaria.

- a) L'insegnante  a rimproverato tutta la classe dopo lo scorretto comportamento  a mensa.  
 b) Non  o ancora deciso se verrò al parco  o se farò un giro in bicicletta.  
 c) Una squadra  a vinto la partita  o c'è stato un pareggio?  
 d)  o dimenticato le scarpe da tennis  a casa, torno subito  a prenderle.  
 e) I miei genitori ogni  anno d'estate organizzano una gita, al mare  o in montagna.  
 Quest'anno non  anno ancora deciso la prossima meta.

3 In ogni riquadro c'è un contrario: cerchiato.

a) allegro • solare • triste • festoso

b) spazioso • ristretto • ampio • vasto

c) arduo • complicato • semplice • difficile

d) parlare • discutere • tacere • dire

4 Segna con una X in tabella se davanti a ogni espressione serve l'articolo un, un' o NON si può decidere.

	UN	UN'	NON SI PUÒ DECIDERE
insegnante severo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
insegnante gentile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
insegnante simpatica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
autista prudente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
autista esperta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
autista attento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ospite educata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ospite invadente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ospite inatteso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5 Quanti sono gli articoli nel seguente testo?

Il Tursiopo è la specie più conosciuta tra i delfini. Nel Mediterraneo lo puoi incontrare facilmente, infatti accade spesso che dei delfini si avvicinino alla prua di un'imbarcazione, per sfruttare la spinta generata dal movimento della barca.

- Cinque     Sei     Otto     Dieci

6 In quale delle seguenti frasi le parole sottolineate sono tutte aggettivi?

- Non ho incontrato nessuno oggi, per cui non so nulla di questa storia.  
 Il mio cane potrebbe fare amicizia con il tuo, ma non va proprio d'accordo con quello dei vicini.  
 Per la gita scolastica portate qualche bibita e alcuni panini.  
 Qualche giocattolo della mia infanzia è rotto, altri sono ancora nuovi.

7 In quali delle seguenti frasi il verbo essere ha significato proprio?

- Oggi sono arrivato a scuola molto in ritardo.  
 Il gelato è il mio dolce preferito.  
 Simona ha un braccio ingessato perché è caduta dalla bicicletta.  
 Giulio e Marta sono ritornati da un lungo viaggio.

8 Quale dei seguenti verbi non è un tempo composto del modo indicativo?

- Avevano partecipato     Hai domandato     Avresti vinto     Avrò finito

9 Quanti sono i sintagmi della seguente frase?

Sull'albero del giardino c'è una casetta di legno.

- Due     Quattro     Cinque     Dieci

10 Leggi la frase.

Nascosta dietro un cespuglio, attenta, studiava il momento migliore per balzare sulla preda.







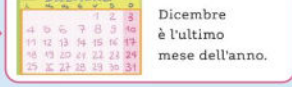
Quale tra i seguenti può essere il soggetto sottinteso della frase?

- Il leone     I leoni     La leonessa     Le leonesse

## Grammatica - mappe













**RIPASSO con la MAPPA**

**Uso dell' 'H'**

- H sì**
  - suono DURO di  
ce - ci → che - chi  
ge - gi → ghe - ghi  

  - forma verbo AVERE  
ho - hai  
ha - hanno  

  - ESCLAMAZIONI  
oh! - ah! - ah! - eh!  

  - PAROLE STRANIERE  
hamburger hotel  

- H no**
  - A - AI  
(a chi? come? dove? quando?)  

  - O = oppure  

  - ANNO = periodo di tempo di dodici mesi  


**RIPASSO con la MAPPA**

**IL NOME**

- in base al genere
  - PERSONA: ragazzo 
  - ANIMALE: leone 
  - COSA: penna 
  - MASCHILE: nonno 
  - FEMMINILE: nonna 
- in base al numero
  - SINGOLARE: scarpa 
  - PLURALE: scarpe 
- in base al significato
  - COMUNE: pesce 
  - PROPRIO: Alfred 
  - CONCRETO: pizza 
  - ASTRATTO: gioia (non si può disegnare!) 
  - COLLETTIVO: gregge 

## Grammatica - CLIL



CLIL

### To be • Have got



#### To be

Il verbo **ESSERE (to be)** è uno dei verbi più utilizzati in inglese. Si usa:

- per dire **chi siamo** e **chi sono** gli altri;
- per **descrivere** persone, cose o animali;
- per esprimere **stati d'animo**.



**I am Karen.**  
Io sono Karen.



**The ball is big.**  
La palla è grande.



**I am happy.**  
Io sono felice.

#### Have got

Anche il verbo **AVERE (have got)** è uno dei verbi più utilizzati in inglese. Si usa:

- per esprimere il **possesso** di qualcosa;
- per descrivere le **caratteristiche** di persone, animali o cose.



**I have got a new bike.**  
Ho una bici nuova.



**We've got brown hair.**  
Abbiamo i capelli castani.

#### ATTENZIONE!

Per esprimere l'**età** e gli **stati fisici** l'inglese, a differenza dell'italiano, usa il verbo **to be** (essere).



**Paul is ten.**  
Paolo ha dieci anni.



**We're thirsty.**  
Noi abbiamo sete.

## Stagioni Arte Musica

ARTE CLASSE QUINTA

### Il ritmo



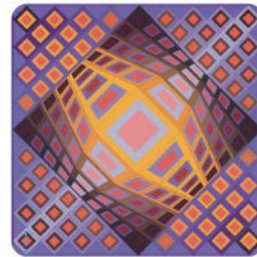
Per imparare a leggere e comprendere i messaggi contenuti nelle immagini dobbiamo riconoscere lo **scopo dell'emittente**, cioè quale idea o emozione ha voluto esprimere. Le artiste e gli artisti, infatti, scelgono intenzionalmente come comporre le loro immagini in base all'effetto che vogliono ottenere. In queste immagini puoi osservare come punti, linee e colori siano stati organizzati per creare un **ritmo**, cioè una successione regolare di elementi.

#### RITMO UNIFORME



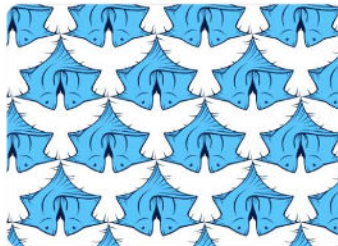
Andy Warhol, Clockwork Panda Drummer.

#### RITMO CRESCENTE/DECRESCENTE



Victor Vasarely, Gyemant-Zett-2.

#### RITMO ALTERNATO



#### RITMO RADIALE



48

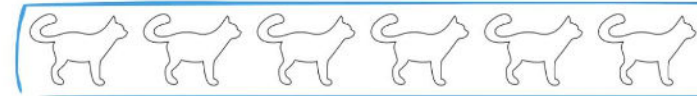
CLASSE QUINTA ARTE

Il ritmo di un'immagine può essere creato sia dalle **forme** sia dai **colori**.

- Crea con i colori un ritmo alternato, per esempio: blu-rosso-blu, oppure blu-blu-rosso-rosso, blu-rosso-giallo-blu-rosso-giallo.



- Crea con il colore un ritmo uniforme, usando sempre lo stesso colore.

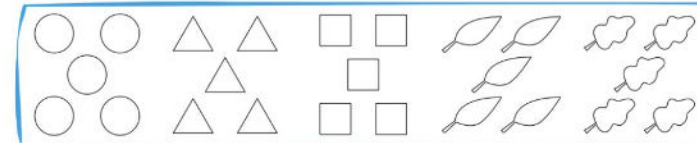


- Crea un ritmo decrescente, usando lo stesso colore sempre più chiaro.



#### LAVORO SUL

- Ricalca con la carta da lucido questi elementi, anche più volte per averne a disposizione un buon numero. Colorali, ritagliali e inventa con essi dei ritmi uniformi, alternati, crescenti e radiali.



49

## Stagioni Arte Musica

LABORATORIO

CLASSE QUARTA

### Il collage



Il collage permette di realizzare immagini incollando su un supporto (fogli, cartoncini, tele...) pezzi di carta o di altri materiali. Per realizzare queste attività devi avere a disposizione **forbici** e **colla**, il resto dell'occorrente è indicato dalle **parole in colore**.

#### Realizza un collage a mosaico

Taglia pezzi di diverse forme e dimensioni di **carta da collage**, riempi forme o figure creando un mosaico. Puoi ottenere pezzetti colorati anche strappando le pagine di **riviste a colori**: in questo caso otterrai dei pezzetti più irregolari e con un bordo bianco.



#### Componi un'opera realistica

Taglia dalla **carta da collage**, dalle pagine delle **riviste a colori** o dai **cartoncini colorati** delle forme definite: foglie, petali di fiori, rami, montagne, animali e componi il tuo quadro.



#### Componi un'opera astratta

Taglia sagome diverse di **tanti materiali** (cartone ondulato, carta velina, gomma a bolle da imballaggio, plastica colorata...) e incollali su un **cartoncino colorato** (o un foglio su cui avrai dipinto uno sfondo) creando una composizione: non scegliere forme e colori in modo casuale, decidi l'effetto che vuoi dare alla tua immagine!



18

CLASSE QUARTA

LABORATORIO

### Realizza immagini fantastiche

Con il collage puoi divertirti a realizzare immagini impossibili combinando figure e sfondi. Ti servono **molte fotografie** da poter ritagliare (fotografie personali, fotocopie, pubblicità e servizi fotografici presi dalle riviste...); scegli preferibilmente figure con un contorno intero.

Ritagliale con precisione, poi sperimenta diversi modi di combinarle appoggiandole su un foglio: mischia figure umane a corpi di animali, oggetti giganti a oggetti minuscoli, crea automobili con le ali, metti sul viso di una persona gli occhi di una tigre...

Quando l'insieme ti soddisfa incolla la tua composizione. Osserva alcuni esempi.



19

## Stagioni Arte Musica

MUSICA CLASSE QUARTA

### Seguiamo il ritmo



Il ritmo è il **modo regolare con cui si succedono e si ripetono i suoni**. Ascolta il battito cardiaco: il suo ritmo è dato da un suono forte seguito da uno debole e così via. Nella musica il ritmo è fondamentale.

Un ritmo può essere:

- **lento**, se ci sono tanti silenzi;
- **veloce**, quando ci sono tanti suoni;
- **regolare**, se i suoni si ripetono in modo costante;
- **irregolare**, se i suoni non si ripetono allo stesso modo.

- **Batti le mani seguendo il ritmo dato dalla successione e indica con una X di che tipo di ritmo si tratta.**

●		●		●		●		●	
<input type="checkbox"/> Lento	<input type="checkbox"/> Veloce	<input type="checkbox"/> Regolare	<input type="checkbox"/> Irregolare						

- **Fai lo stesso esercizio con questo ritmo.**

●●	●●	●●	●●	●●	●●	●●	●●	●●	●●
<input type="checkbox"/> Lento	<input type="checkbox"/> Veloce	<input type="checkbox"/> Regolare	<input type="checkbox"/> Irregolare						

- **Ora inventa tu un ritmo e prova a riprodurlo con il battito delle mani.**

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### GIOCHIAMO INSIEME

- **Con i tuoi compagni forma prima un trio, poi un quartetto e suona con la parte del corpo indicata i seguenti spartiti.**

○ È una pausa. ● È una nota.

Battere mani	●●●●	●●●●
Schioccare dita	●●●●	●●●●
Battere mani sul petto	○●○●	○●○●
Battere mani	●○●○	●○●○
Schioccare lingua	○●○●	○●○●
Battere mani su cosce	●○●○	●○●○
Battere piede	○●○●	○●○●



CLASSE QUARTA MUSICA

- Hai suonato con il corpo in 4 tempi. Ora prendi due bacchette di legno (per esempio due pastelli) e suona le seguenti strutture temporali battendo le bacchette una contro l'altra.

Legenda  
 ● colpo    □ pausa    ] ripeti a piacere

IN 2 TEMPI	IN 3 TEMPI	IN 4 TEMPI
●● ] ●□ ] □● ]	●●● ] ●●□ ] ●□● ]	●●●● ] ●●□□ ] ●□□□ ]



- **Esercitati ancora. Ricorda: il primo colpo è sempre più forte degli altri (anche se è una pausa!) perché è l'accento che marca l'inizio di ogni struttura temporale.**

- **Cerca, per ciascuno dei ritmi proposti, delle parole con la stessa struttura ritmica. Osserva i seguenti esempi.**

● □	□ ●	● □ □	□ ● □	□ ● □ □
an - na	so - fà	a - ga - ta	su - san - na	ge - ro - ni - mo

### ASCOLTO

- **Ascolta gli spezzoni dei brani proposti, batti il tempo e indica se si tratta di un brano in due, in tre o in quattro tempi.**

- Inno di Mameli .....
- Tarantella di Rossini .....
- Valzer di Chopin .....

### GIOCHIAMO INSIEME

- **Scegliete una struttura temporale: in 2 tempi, in 3 tempi o in 4 tempi e seguite le istruzioni.**

Un compagno o una compagna ne sceglierà un'altra dallo stesso gruppo. Battete i due ritmi: contemporaneamente o alternatamente; forte o piano; con le mani, con i piedi, con oggetti o strumenti. Quando sarete esperti, potrete abbinare un ritmo del primo gruppo con uno del terzo (due contro quattro tempi). Se diventerete veri "mostri" del ritmo, potrete combinare il primo o il terzo gruppo con il secondo (due o quattro contro tre).

## Stagioni Arte Musica

### NOI E LE STAGIONI



Come ci accorgiamo delle stagioni che cambiano? Nonostante il caldo e il freddo che non rispettano più le regole, ci sono segnali chiari che la natura manda: le giornate che si allungano e si accorciano, gli alberi che si spogliano e si rivestono, gli uccelli migratori che se ne vanno e ritornano...



cammino  
giocchi  
correre  
FESTE  
caldo  
gioia  
mare  
FREDDO  
GELATO  
speranza  
fiori  
quiete

#### STAGIONI ED EMOZIONI

La poesia e l'arte hanno sempre espresso con parole, forme e colori le emozioni suscitate dallo spettacolo delle stagioni. Abbiamo raccolto in questa nuvola alcune parole legate alle stagioni. Vuoi comporre anche tu una nuvola delle stagioni? Puoi pensare a ciò che ti piace o non ti piace, a ciò che osservi, alle emozioni che provi...



## Stagioni Arte Musica

DI STAGIONE IN STAGIONE AUTUNNO

PAROLE E IMMAGINI D'AUTUNNO lo e l'autunno



### Autunno

La felpa ci vuole anche se c'è il sole. Non è un freddo passeggero è solo il primo che arriva, lo dicono anche le rondini sul filo, già in riga.

S. Vecchini, *Poesie della notte, del giorno, di ogni cosa intorno*, Topipittoni

Lin Fengmian, *Petits oiseaux dans les feuilles rouges de l'automne*.

- Osserva il dipinto, immagina i suoni, la temperatura dell'aria, le tue sensazioni se ti trovassi accanto all'albero.
- Scrivi nella nuvola le parole che ti vengono in mente, con i colori che più ti piacciono.
- Rileggi la poesia, rifletti e rispondi.
- C'è ancora il sole, ma fa un po' freddo. Non è un freddo passeggero: secondo la poetessa anche le rondini lo sanno. Solitamente le rondini sono l'annuncio della primavera: da che cosa si capisce che ora annunciano l'autunno?



30

### L'acrostico

Crea il tuo acrostico sull'**AUTUNNO**: scegli parole a tema, poi leggi alla classe.

**A** \_\_\_\_\_  
**U** \_\_\_\_\_  
**T** \_\_\_\_\_  
**U** \_\_\_\_\_  
**N** \_\_\_\_\_  
**N** \_\_\_\_\_  
**O** \_\_\_\_\_

### Associazione di idee

Associa l'**AUTUNNO** a ciò che ti viene suggerito, poi leggi a voce alta alla classe.

- un colore: → \_\_\_\_\_
- un ambiente: → \_\_\_\_\_
- una sensazione: → \_\_\_\_\_
- un fenomeno atmosferico: → \_\_\_\_\_
- un sapore o un odore: → \_\_\_\_\_
- un capo di abbigliamento: → \_\_\_\_\_
- un gioco in compagnia: → \_\_\_\_\_
- una festa o un compleanno: → \_\_\_\_\_
- una musica o una canzone: → \_\_\_\_\_



### Osserva la fotografia.

- La fotografia rappresenta l'inizio dell'autunno o l'autunno inoltrato? Da che cosa lo deduci? Quali sono i colori dominanti?
- La foto è stata scattata di giorno o di sera?
- Ritrae un paesaggio autunnale di città o di campagna? Da che cosa lo capisci?

31

## Stagioni Arte Musica

LABORATORIO

### LABORATORI D'INVERNO

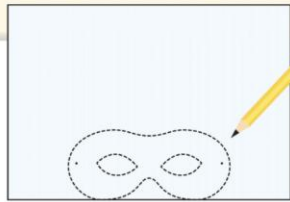
#### Mi riconosci?

Le maschere di Carnevale possono diventare opere artistiche e raccontare qualcosa di te che nessuno ancora ha scoperto...

Per questi laboratori ti serviranno **fogli** di diversi **colori**, **forbici**, **colla** e **pennarelli**. Gli altri materiali occorrenti sono indicati dalle **parole colorate**.



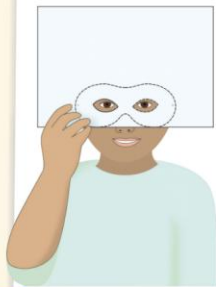
tinkering



#### PROGETTA LA TUA MASCHERA

• Disegna la sagoma che vedi qui a fianco su un **foglio da disegno grande e rigido** (tipo F4 33 cm x 48 cm) tenuto in orizzontale.

• Per disegnarla della misura giusta, con un **metro da sarta** prendi le misure del tuo viso in modo da posizionare nel modo giusto la curva del naso, i fori per gli occhi, i fori per l'**elastico da merceria** che dovrà passare sopra le orecchie.



• Ora che hai le misure traccia la sagoma sul foglio con tratto leggero (per poterlo correggere) e in coppia con una compagna o un compagno verificate se avete usato le misure giuste. Trovate insieme il sistema per disegnare il foro per gli occhi nel punto giusto e tagliate il contorno.

• Buca la maschera nei punti che avevi previsto e fissa l'**elastico** della lunghezza sufficiente per passare dietro la nuca.

38

INVERNO

• Scegli il soggetto da rappresentare: un elemento della natura che ami particolarmente (la cascata, il bosco, i fiori, un animale...), un luogo (la città, il luna park...), un argomento (i videogiochi, i libri, uno sport, la musica, i manga...), un personaggio (di un film, di un fumetto...).

Osserva questi esempi per immaginare il risultato finale e capire come utilizzare lo spazio del foglio.

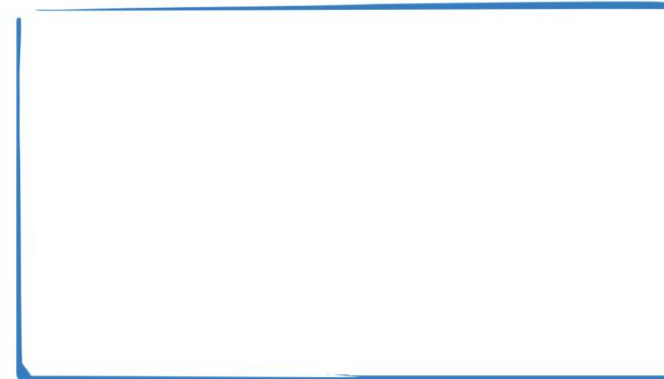


• Scegli una o più tecniche: tempera, pastelli a olio, pennarelli, collage.



• Scegli i materiali con cui dare un effetto in rilievo o tridimensionale al tuo lavoro: puoi incollare pezzi di **carta velina colorata**, **piume**, **foglie** vere o realizzate con il frottage, altri **materiali leggeri**. Con un **filo di rame sottile** puoi creare dei sostegni per **perline** o pezzetti di carta velina.

• Disegna qui il tuo progetto, poi mettili all'opera.



• Incolla sul quaderno la fotografia della tua maschera (o copiala con la massima precisione). Confronta il progetto iniziale con il prodotto finale, spiega le tue scelte del soggetto, della tecnica, dei materiali, descrivi le difficoltà e le soddisfazioni.

39

# nuvole di parole

## IL CORSO IN 4 PAROLE

- ACCOGLIENZA
- LESSICO
- COMPETENZE E VALUTAZIONE
- EDUCAZIONE CIVICA